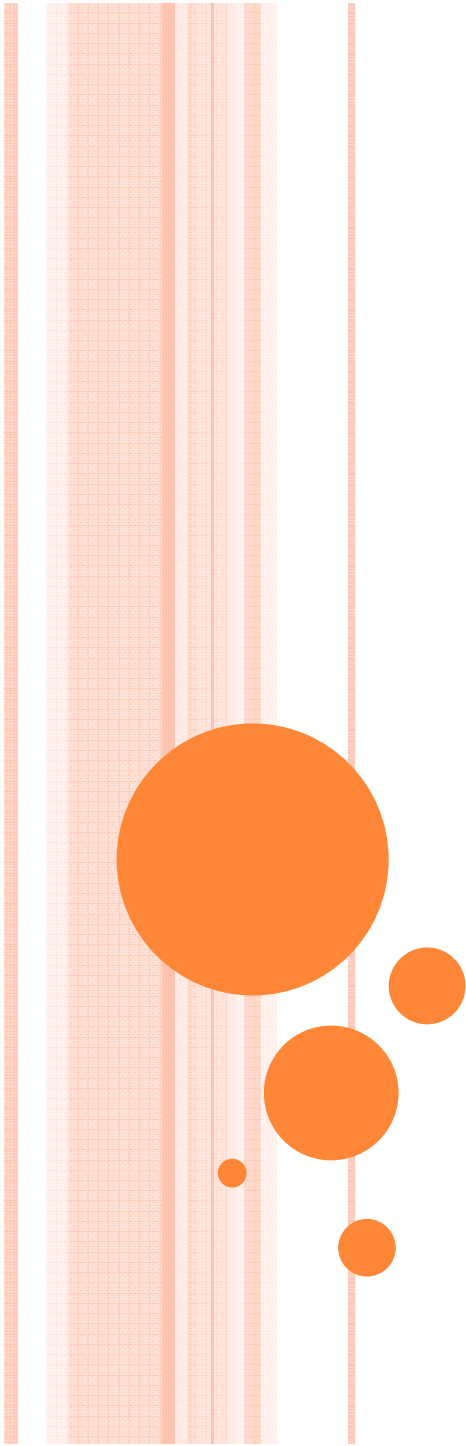




« VIOLENZA SESSUALE E DI GENERE: cosa vedere, come agire, quali obblighi»

LAVORARE CON IL DISTRETTO/ SERVIZIO SOCIALE

Assistente Sociale -LUCIA GRANZINI-

COS'È IL DISTRETTO?

- Il Distretto è un sistema organizzativo essenziale che recepisce le esigenze dei cittadini e, nel contempo assicura l'integrazione tra il ruolo di indirizzo programmatico delle autonomie locali ed il ruolo gestionale riservato all'Azienda Sanitaria.
- Il Consultorio Familiare si trova all'interno del Distretto.
- I Consultori Familiari vengono istituiti con la **L.N. 405. del 29.07.1975**, recepiti nella Regione FVG con la **L.R.N.81/1978** e successive modifiche (**L.R.n.18/79** e **L.R.n.11/2006**) che definiscono i compiti del Servizio.



CHE COS'È IL CONSULTORIO?

- Servizio pubblico che fa parte dei Distretti Sanitari;
- Servizio ad alta integrazione socio- sanitaria;
- Costituito da un équipe multidisciplinare;



FINALITÀ DEL CONSULTORIO

- Segue la famiglia in tutte le fasi del ciclo vitale supportando il singolo, la coppia e la famiglia in tutti i momenti di criticità che, spesso, precedono o seguono un cambiamento.
- Promuove le condizioni che determinano il suo benessere.
- Sostegno alla genitorialità
- Tutela la salute della donna e della maternità.



COME LAVORIAMO IN SITUAZIONI DI VIOLENZA SESSUALE E DI GENERE?

- L'attività dei Consultori Familiari del Basso- Alto Isontino dal 2003 agisce attraverso un PROTOCOLLO D'INTESA per il coordinamento delle azioni a contrasto della violenza domestica e di genere. Negli anni rinnovato anche con la partecipazioni di agenzie e associazioni del territorio.
- Il protocollo d'intesa definisce compiti e gli impegni degli attori coinvolti.



- Il Consultorio Familiare, è tenuto ad avviare entro 5 giorni dalla segnalazione una valutazione congiunta tra i servizi. L'attivazione di un'unità di valutazione maltrattamento (U.V.M.) ha l'obiettivo di valutare il percorso di protezione della donna e dei figli.

- Es. inserimento in casa di accoglienza per donne maltrattate.

- **Il protocollo definisce le modalità di presa in carico:**

- L'accoglienza, l'ascolto e l'assistenza sociale e psicologica alle donne vittime di violenza.

- La valutazione del percorso di aiuto più idoneo per la donna in collaborazione e accordo con gli Enti Locali e le agenzie del territorio.



COME SI LAVORA?

- Sul piano organizzativo, l'integrazione fra operatori di competenza sanitaria con quelli di competenza psicosociale (e quindi l'impostazione del lavoro d'equipe) permette di offrire all'utente un servizio di presa in carico congiunta.
- L'integrazione con gli altri servizi territoriali e ospedalieri garantisce all'utente il senso di continuità dell'intervento.
- L'integrazione multidisciplinare avviene non solo all'interno ma anche all'esterno in particolare con il Servizio Sociale del Comune ed i Centri Antiviolenza.



IL LAVORO DI RETE E L'INTEGRAZIONE DELLE DIVERSE OPERATIVITÀ DEI SERVIZI:

Il ruolo del Servizio Sociale

- **Primo contatto,**

- momento importante per far emergere una violenza taciuta, considerata fino a quel momento “irrilevante”

- **Durante il colloquio è importante,**

- avere un atteggiamento :

- rassicurante ed accogliente

- empatico e di dialogo

- non giudicante

- dare informazioni sulle :

- risorse disponibili

- possibili azioni a sua tutela



- **Focus sulla violenza:**

Analisi dettagliata della situazione di violenza e valutazione della situazione di rischio

- **Focus sulla protezione:**

Attivazione degli strumenti necessari per la sicurezza (piano di sicurezza, denuncia, ospitalità ecc.)

- **Focus sulla responsabilità:**

Riattribuzione delle responsabilità della violenza al maltrattante.

La violenza è dannosa e pericolosa

- **Focus sull'empowerment:**

Riattivazione delle risorse della donna e delle sue capacità di prendere decisioni autonome.



A CONCLUSIONE

L'assistente sociale offre il suo sostegno attraverso attività informative, colloqui di empowerment ed eventuale invio ad altri servizi specialistici dell'Azienda Sanitaria.

La finalità è quella d'accompagnare la donna alla costruzione di un progetto di autonomia per il suo futuro.



IL SASSO

La persona distratta vi è inciampata.
Quella violenta, l'ha usato come proiettile.
L'imprenditore l'ha usato per costruire.
Il contadino stanco invece come sedia.
Per i bambini è un giocattolo.
Davide uccise Golia e
Michelangelo ne fece la più bella scultura.
In ogni caso, la differenza
non l'ha fatta il sasso, ma l'uomo.
Non esiste sasso sul tuo cammino che tu non possa
sfruttare per la tua propria crescita.

-Anonimo-

